

Il Mattinale

Roma, mercoledì 22 ottobre 2014

22/10

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RENZI NEMICO DEI PENSIONATI

www.ilmattinale.it



@IIMattinale

EUROPA

*Cosa porta Renzi domani a Bruxelles?
Un'Italia disastrosa dal suo cattivo governo*

LEGGE DI STABILITÀ

Le finzioni della manovra. I tagli delle tasse saranno ripagati con l'aumento dell'IVA fino al 25,5 per cento. Il Governo non solo si appresta a togliere con la mano destra quel che dà con la sinistra, ma a far crescere la pressione fiscale ad un punto tale da strozzare ogni possibilità di crescita

POLITICA

Noi non favoriremo disegni che umiliano la democrazia e sono dettati dall'interesse della Ditta

PENSIONI

Renzi è il nemico giurato dei pensionati. Forse per lui, se si va in pensione, si è un po' meno cittadini e si hanno un po' meno diritti

GIUSTIZIA

Il governo del #cambiavero per antonomasia fa #marciaindietro. L'assedio dei magistrati ha reso pubblica l'ennesima dimostrazione di debolezza dell'esecutivo Renzi

POLITICA ESTERA

Occorre comprendere profondamente la sfida che lo Stato islamico sta lanciando all'Occidente, stringersi in un sol uomo, ritrovare la strada del dialogo con Mosca



TIVÙ TIVÙ

Denunciamo la sovraesposizione del Presidente del Consiglio in tivù. Un'ubriacatura e un incantamento mediatici che mostrano la vera essenza di Matteo: luce senza calore

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

807



TUTTI I TRUCCHI DELLA LEGGE DI STABILITÀ DI RENZI

20 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

808



JOB ACT E LEGGE DI STABILITÀ SMONTIAMO PEZZO PER PEZZO LE ILLUSIONI DEI CERVELLONI DI PALAZZO CHIGI

20 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

809



LAVORI PARLAMENTARI:

Intervento On. Ignazio Abrignani

Intervento On. Rocco Palaso

21 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

810



INTERVENTO DELL'ON. ELVIRA SAVINO

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - legge europea 2013/26

22 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

811



LA STAMPA ITALIANA, PER QUANTO RENZIANA, BOCCIA LA LEGGE DI STABILITÀ

22 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1: ECONOMIA e EUROPA** – Legge di stabilità. Lettera Ue. La manovra è un raggio. Scene turche, scene da basso Impero. La reputazione del Paese è ai minimi termini. Il Quirinale preso in giro come tutti gli italiani. Incassa e tace anche stavolta? p. 5
 2. **LEGGE DI STABILITÀ/1.** Le finzioni della manovra. I tagli delle tasse saranno ripagati con l'aumento dell'IVA fino al 25,5 per cento. Il Governo non solo si appresta a togliere con la mano destra quel che dà con la sinistra, ma a far crescere la pressione fiscale ad un punto tale da strozzare ogni possibilità di crescita p. 11
 3. **LEGGE DI STABILITÀ/2.** La legge di stabilità ancora non esiste. Da una settimana il dibattito pubblico di snoda solo su slides e interviste da commentare. Non è semplice malcostume. E' una condotta inaccettabile p. 13
 4. **EDITORIALE/2: POLITICA** – Il Nazareno non è un trampolino ad uso del Partito Unico della Nazione. Il premio alla lista significa azzeramento del Patto, e strada spianata a Renzi, neo Duca Valentino. Il quale poi però inciampò nell'avversa fortuna. Tanto per essere un po' gufi p. 14
 5. **PENSIONI.** Renzi, il nemico dei pensionati. I veri rottamati di Matteo sono loro. Sposta più in là il loro assegno, tanto agli anziani si può fare di tutto p. 16
 6. **GIUSTIZIA.** Orlando conferma. La toga non si tocca, è immacolata per decreto divino, il magistrato che sbaglia non paga. La protesta di Forza Italia, il supporto grillino ai pm (e a Renzi...) p. 17
 7. **PARLAMENTARIUM.** Tra Camera e Senato si discute di... p. 19
 8. **POLITICA ESTERA.** L'essenza dell'Isis in un film. Il padre che lapida l'adultera. E questi puntano verso di noi. Necessità di coinvolgimento diretto di tutti, Russia compresa. Abrogare le sanzioni assurde p. 22
 9. **TIVÙ TIVÙ.** Denunciamo la sovraesposizione del Presidente del Consiglio in tivù. Un'ubriacatura e un incantamento mediatici che mostrano la vera essenza di Matteo: luce senza calore p. 24
 10. *Ultimissime* p. 26
 - AGENDA EUROPA ITALIA 2020** (24-25 ottobre, Sardegna) p. 27
 - DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi p. 29
 - Per saperne di più* p. 30

Parole chiave

Berlusconi – Su Canale 5 sbugiarda Renzi. La manovra è un raggiro. Facciamo opposizione dalla parte degli italiani.

Renzi in Europa – Cosa porta Renzi domani a Bruxelles? Un'Italia disastrosa dal suo cattivo governo.

Legge elettorale – Il Nazareno non è un trampolino ad uso del Partito Unico della Nazione. Il premio alla lista significa azzeramento del patto, e strada spianata a Renzi, neo Duca Valentino. Il quale poi però inciampò nell'avversa fortuna. Tanto per essere un po' gufi.

Pensionati – Renzi, il nemico dei pensionati. I veri rottamati di Matteo sono loro. Sposta più in là il loro assegno, tanto agli anziani si può fare di tutto.

Luce senza calore – Diciamo basta all'ubriacatura mediatica che ci sta riservando il Premier da otto mesi a questa parte. Una sovraesposizione in tivù ormai troppo incessante, che però mostra la vera essenza di Renzi: l'incantamento nasconde il disincanto, il nulla, la crisi. Insomma, tanto rumore per nulla. Luce senza calore.

Credibilità – Quali riforme per l'Italia? Senato, bicameralismo, legge elettorale, mercato del lavoro, giustizia, legge di stabilità...? Questo cambio continuo di priorità svuota il Paese di credibilità. La reputazione dell'Italia è ai minimi termini.

Senza "bollino" non si va da nessuna parte – Il testo della legge di stabilità giunto ieri sera al Quirinale non è stato bollinato dalla Ragioneria generale dello Stato. Valore zero. Ci chiediamo cosa Renzi possa portare dell'Italia domani a Bruxelles. Probabilmente solo figuracce e pezze a colori. Così, caro Renzi, non si va da nessuna parte. L'Italia ha bisogno di essere sanata dalle ferite inflitte in questi sei anni di crisi, non di essere accompagnata per mano nel baratro.

Legge di stabilità – Ogni volta che ci sono le clausole di salvaguardia vuol dire che le coperture sono fasulle, come le ipoteche sulla casa. E questo governo di ipoteche ne ha messe molte.

Chi sbaglia non paga – Il governo presenta 3 emendamenti al testo della riforma della giustizia che riducono i casi di punibilità per i magistrati che sbagliano. La versione rivisitata dal governo prevede la cancellazione dalle fattispecie riconducibili alla richiesta di risarcimento, i casi di “grave violazione di legge determinata da negligenza inescusabile” e quelli nei quali la sentenza si discosta dall’interpretazione unite della Cassazione. Questa eventualità permetterebbe ai giudici di rimanere sostanzialmente impuniti. Della serie: le toghe non si toccano e chi sbaglia non paga.

L’Orlando furioso – Piomba al Senato e ti piazza tre emendamenti del governo che circoscrivono notevolmente l’ambito del danno attribuibile ai magistrati. Il risultato, un logico rallentamento dell’iter del provvedimento, che deve essere approvato definitivamente entro dicembre al fine di evitare un deferimento per l’Italia dalla Corte di giustizia del Lussemburgo. Gamberi.

Politica estera – Ancora un nuovo video dell’orrore in stile Hollywood da parte dell’Isis. Una donna lapidata. Che violenza brutale. Forse qualcuno dovrebbe riflettere sulla portata distruttiva insita in così tanta deviazione, perché di questo si tratta. Di insana deviazione mediatica. Corrisposta da azioni, da guerre, da un’avanzata inesorabile verso i confini dell’Europa. Ma nessuno ha dato spiegazioni, nessuno ha sottolineato con forza il pericolo dell’Isis, tanto meno Renzi. Non ha chiarito in più di un’occasione quanto accaduto ad Est con Mosca, quanto invece a Sud con Mare Nostrum. Così getta il Paese nel caos e nella paura. Occorre comprendere profondamente la sfida che lo Stato islamico sta lanciando all’Occidente. Sveglia Italia, sveglia Europa! Questa macchina della morte che è l’Isis non attende nessuno, neanche i soliti discorsi di Renzi.

Giri di valzer a La7 – Si annuncia per la prossima settimana il rientro di Lilli Gruber a “Otto e mezzo”, ma questo non significa che “19 e 40” di Floris tornerà in onda, anzi sembra che sarà chiuso definitivamente, confermando il soprannome di Giovannino Flopis che si dovrà accontentare della prima serata del martedì e di uno spazio da traino per il prime time, ma solo nel weekend. Sembra risolta, almeno per il momento, la lite tra le due prime donne Santoro e Travaglio, staremo a vedere fino a quando.

(1)

EDITORIALE/1: ECONOMIA e EUROPA

Editoriale in forma di lettera.

Cosa porta Renzi domani a Bruxelles?

Un'Italia disastata dal suo cattivo governo

Presidente Renzi, domani lei sarà a Bruxelles. Che Italia porta con sé? Quella fasulla l'ha depositata nel suo discorso al Senato, dopo averla propinata agli italiani con la sua loquela ipnotica nella più spaventosa occupazione televisiva dal tempo dell'invasione di Cesare in Gallia.

L'Italia dove il protagonista è Lei che dispensa 80 euro ai bebè e alle mamme, preoccupandosi di latte e pannolini, non crediamo oserà estrarla dal suo sacco di Babbo Natale. L'Italia vera, e del cui stato lei è responsabile, è disperata: lo dicono i conti, ne parlano i numeri, e c'è scritto sulle facce di tanti imprenditori e di tanti giovani. Non somiglia per nulla alla rappresentazione che lei, Presidente, dà agli italiani, mascherando con uno scenario di cartapesta fiabesca l'abisso in cui la sta trascinando.

Non vogliamo far concorrenza alla lettera di Katainen e non pretendiamo che ci risponda, ha già abbastanza grane e molte slides che aspettano il suo ok, e le toccherà scegliere il colore.

L'Italia che porta a Bruxelles, e che lassù conoscono bene, a dispetto delle sue acrobazie retoriche, è la maglia nera, da che lei è al suo governo, quanto a crescita (siamo in recessione), disoccupazione e disoccupazione giovanile (rispettivamente al 12,3% e al 44,2%), crescita del debito pubblico, già oltre il 130%.

Ormai lei è a Palazzo Chigi da più di otto mesi. Questa Italia in recessione da sei anni, in questi 250 giorni di renzismo è scivolata più giù del lettismo e del montismo. Ha radicalmente peggiorato i dati che ha lasciato il governo Berlusconi.

Lei non è stato in grado di approntare alcuna riforma strutturale che consenta la liberalizzazione del mercato del lavoro incrementando seriamente le prospettive di occupazione, e ha finto di tagliare le tasse, in realtà incrementandole. Ha dotato una sola categoria di cittadini a lei affine politicamente di un bonus fiscale da ottanta euro, creando una iniquità anticostituzionale, ignorando pensionati e lavoratori autonomi, per comprarsi consensi alle europee.

La situazione della nostra democrazia è a livello di quella economica. Siamo al terzo governo il cui capo non è scelto con il voto popolare, dopo il golpe che nel 2011 ha defenestrato il legittimo inquilino di Palazzo Chigi.

Questa è l'Italia che domani lei porterà a Bruxelles, e che non ha nessun conto a posto. Non quello con la democrazia. Il suo modo, Presidente Renzi, di trattare il parlamento e le istituzioni più alte è incompatibile con il rispetto della sovranità popolare, che Lei confonde con la platea televisiva a cui viene versato l'oppio delle sue performance da basso impero mediatico.

I conti della manovra, incerti, mobili qual piuma al vento, sono stati costretti a ballare la mazurka, trascinando in questa danza grottesca il Presidente Napolitano, che non sapeva bene che cosa vagliare visto che fogli e tabelle non avevano il visto della ragioneria generale dello Stato.

Lei domani, andando a Bruxelles, presentando questa Italia, si renderà conto di aver perduto una grande occasione. Se invece di questa Italia da lei guidata con il miraggio degli annunci fasulli, avesse portato un Paese ben governato, riplasmato da riforme strutturali quali quelle da noi proposte su lavoro e fisco, e per l'attacco al debito pubblico, avrebbe oggi un'autorevolezza straordinaria nel proporre sviluppo invece del rigore cieco.

Al contrario, lei governa un'Italia che non ha alcuna credibilità né buona reputazione, e non ha chance di spostare alcun equilibrio in una Europa fragile, dove l'egemonia tedesca sarebbe oggi attaccabile per il cattivo andamento della sua economia, che paga il proprio egoismo. Ma ora temiamo lo farà pagare ancora di più al nostro Paese, impoverito dalle sue tasse crescenti per finanziare spese che non incrementano neppure la domanda interna.

Un'Europa che Lei, per la sua prova di cattivo governante, con quale autorità potrà accusare di aver perduto la sua dignità e forza di potenza capace di esercitare una propria politica di pace e di benessere sul confine dell'est e su quello meridionale?

Triste il suo viaggio a Bruxelles, signor Presidente del consiglio.

Ci lascia qui una manovra la cui verità sta tutta nelle clausole di salvaguardia stese dalla ragioneria dello Stato sotto le sue coperture arlecchinesche. Il fatto che preveda, qualora non riuscisse – e non riuscirà di certo – nella sua presuntuosa spending review e nel recupero dell'evasione fiscale, ecco che sono previsti aumenti dell'Iva fino al 25,5%. Oltre che tagli lineari e aumento di accise come le pozzanghere sotto acquazzoni amazzonici.

Cambi qualcosa, anzitutto, signor Presidente del Consiglio. C'è spazio per azioni virtuose da domani in poi. Gliele abbiamo offerte fin qui gratis, senza domandare nulla, salvo il bene dell'Italia.

Agisca. Esci dalla cupola di cristallo, abbandoni la fumisteria d'oppio degli studi televisivi. La smetta di distruggere il Paese.

Fa ancora in tempo.



La manovra dei raggiri. Noi siamo opposizione. L'intervista integrale rilasciata dal Presidente Berlusconi al Tg5

Presidente Berlusconi, alcuni giornali oggi scrivono di una sua volontà di ridimensionare o addirittura sciogliere Forza Italia come conseguenza di un suo accordo con il Premier Renzi. È così?

Una assurdità. Davvero una stupidaggine. Forza Italia è il partito della libertà e rappresenta molti milioni di italiani che amano la libertà e vogliono restare liberi e che non hanno votato. Io sono al lavoro tutto il giorno e tutti i giorni perché voglio che Forza Italia, rinnovata e rafforzata, torni a vincere per garantire agli italiani libertà e benessere. Il nostro obiettivo è quello di piantare una bandiera di Forza Italia in ogni comune, anche nel più piccolo, per consentire a tutti di aderire facilmente al nostro movimento e partecipare a tutte le attività sociali che svolgiamo sul territorio.

Oggi Forza Italia è all'opposizione del governo Renzi, di cui non condividiamo né le politiche economiche, né le scelte di politica estera.

Ed io, sebbene sia stato privato dei miei diritti politici e, in parte anche della mia libertà nel modo estraneo alla democrazia che tutti conoscono, lavoro per convincere gli elettori moderati, quei 24 milioni di elettori che non hanno votato alle recenti elezioni europee perché amareggiati, delusi, disgustati dalla politica e dai politici, ad uscire dalla delusione, dalla rassegnazione e a tornare la prossima volta a votare per confermare di essere la maggioranza nel Paese e vincere di nuovo le elezioni con noi, con Forza Italia.

Come giudica la politica economica del Governo ed in particolare la legge di stabilità?

E' un "revival" delle nostre ricette, condito da un po' di populismo e presentato con grande abilità. Vedete, il Premier sostiene di aver abbassato le tasse e di essere il primo ad averlo fatto. Ricordo che gli unici Governi che hanno davvero abbassato le tasse sono stati i nostri. Abbiamo cancellato l'imposta di successione, quella sulle donazioni, la tassa sulla casa, abbiamo introdotto la "no tax area" per le famiglie meno agiate, abbiamo ridotto gli scaglioni dell'imposta sulle persone fisiche, l'Irpef e altre imposte ancora. Il

Premier attuale con una mano ha dato gli 80 euro a qualcuno, con l'altra ha aumentato le tasse sulle case, sui negozi, sui capannoni e anche sui risparmi a tutti. Il saldo è dolorosamente negativo per tutte le famiglie. Oggi la legge di stabilità sta andando nella stessa direzione: per fare bella figura si taglia un po' di Irap, l'Imposta rapina di Prodi sulle imprese, ma il conto lo pagheranno i cittadini che vedranno aumentare le tasse locali e che magari vedranno anche tagliati i servizi locali essenziali. Il governo fa bella figura, ma la fa con i soldi delle famiglie. E il Paese non riparte. Siamo davvero sulla strada sbagliata.

Ieri Renzi, parlando al suo partito, ha delineato la sua strategia: un unico movimento di centro sinistra che incassi il premio di maggioranza dalla legge elettorale e governi il Paese sottraendo anche elettori al centro. Qual è la vostra strategia per contrastare tutto questo?

La stessa di Renzi ma nel centrodestra. Noi italiani dal 1948 ad oggi purtroppo non abbiamo mai imparato a votare e ultimamente, anche a causa della par condicio che assegna al più piccolo partito che si presenta per la prima volta lo stesso spazio televisivo e radiofonico che assegna ai partiti più grandi, favorendo così il frazionamento del voto, per ottenere una maggioranza in Parlamento siamo costretti a mettere insieme una coalizione di molti partiti.

E' stato così nella prima Repubblica, è così ancora adesso.

Per questo ci confrontiamo con Renzi nella ricerca di una legge elettorale che favorisca la governabilità del Paese, e che, naturalmente, vada bene a tutti e due le parti in causa.

Speriamo di riuscirci.

Questo non aiuta certo la governabilità.

Comunque siamo convinti che col confronto si possa trovare una soluzione equilibrata che guardi all'interesse del Paese e non a quello dei singoli partiti.



21 ottobre 2014

IIM

La legge di stabilità più brutta del mondo

CORRIERE DELLA SERA

Tasse retroattive, il vizio dei governi

Radiografia di bonus, sconti e sgravi. La trappola delle tasse che verranno

la Repubblica

Tarda la finanziaria, dubbi di Napolitano e la ragioneria chiede garanzie di copertura

Le certezze che mancano

il Giornale

Finanziaria al Quirinale ma con figuraccia: non c'era l'ok ufficiale

LA STAMPA

I dubbi dell'Ue: chiarire su evasione e tagli

Spunta un aumento retroattivo delle aliquote su Irap e fondi pensione

Il Sole 24 ORE

La lente del Colle: sulle misure «esame attento»

il Fatto Quotidiano

Una manovra-pasticcio: Colle e Ue non si fidano

Il Messaggero

La Commissione europea: così violate le regole di bilancio

Libero

La manovra arriva al Quirinale ma ballano le coperture

IL TEMPO

La stabilità diventa instabile, al Quirinale arriva a puntate

Per approfondire leggi le Slide **811**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(2)

LEGGE DI STABILITÀ/1

Le finzioni della manovra. I tagli delle tasse saranno ripagati con l'aumento dell'IVA fino al 25,5 per cento. Il Governo non solo si appresta a togliere con la mano destra quel che dà con la sinistra, ma a far crescere la pressione fiscale ad un punto tale da strozzare ogni possibilità di crescita

Ci sarà anche il beneplacito del Presidente della Repubblica, ma **i conti di Matteo Renzi continuano a non tornare**, nonostante il tono di una comunicazione più che accattivante. Colpirà il cuore degli italiani, da troppo tempo abituati al cloroformio di Monti prima e Letta poi, ma i gelidi burocrati di Bruxelles? Quel freddo e gentile *Katainen*, come l'ha classificato **Pier Carlo Padoan**, sarà altrettanto accondiscendente? Nell'**attesa di una lettera** che la dice lunga sulla complessità della trattativa in atto per salvare quel che resta dell'immagine di un'Europa unita, proviamo a sbirciare nelle ultime novità di questi giorni. Il postino dovrebbe bussare alla porta di cinque Paesi: **Italia, Francia, Austria, Malta e Slovenia**. Per l'Italia e la Slovenia era già stato alzato il cartellino giallo. **Paesi sottoposti a vigilanza speciale**. Graziata invece la Croazia: l'iniziale avvertimento, evidentemente, è servito. Manovra di aggiustamento dei conti in grado di ridimensionare i timori iniziali.

Tra i grandi Paesi preoccupano soprattutto Francia ed Italia. Ma, anche in questo caso, le situazioni sono diverse. Parigi resiste all'idea di dover portare avanti una manovra che la debiliterebbe, dando spazio alle pulsioni di **Marine Le Pen**. Il suo super deficit, per essere aggredito, richiederebbe una stretta di un punto-un punto e mezzo di PIL. Meglio, allora, allungare il brodo ed uscire dalla procedura d'infrazione con un anno di ritardo. Non siamo quindi in presenza della richiesta di una manovra espansiva, ma del rifiuto di aggiungere recessione a recessione, con un impatto negativo sul

resto dell'Eurozona. **L'Italia, invece, vuole diventare la prima della classe. Essere l'unico faro che brilla nel grande mare della recessione.** Ragione pure comprensibile, visti i tre anni passati tra cilicio e pentimenti. Ma densa di pericoli futuri.

Espandere l'economia in deficit comporta rischi notevoli, con possibili riflessi negativi sul quadro economico. Avere un piccolo sollievo oggi, che saremmo costretti a pagare, con gli interessi, nell'immediato futuro. Questa contraddizione di fondo spiega le incertezze che stanno accompagnando il varo della legge di stabilità. Le indecisioni ultime che lambiscono lo stesso Quirinale e alimentano un conflitto, ormai alla luce del sole, tra Matteo Renzi e la **Ragioneria generale dello Stato, che dopo un duro braccio di ferro, è riuscita ad imporre, sotto forma di misure di salvaguardia, le sue condizioni.**

Scrivete quello che volete – questo è il succo – nella legge di stabilità. Date soldi alle imprese, ai bebè, ai dipendenti e a chi volete voi, ma sappiate che dal 2016 dovrete pagare quest'eccesso di generosità. **Se i conti non torneranno a posto, saranno le imposte ad aumentare in misura tale da lasciare senza fiato: 18 miliardi nel 2016; 24 nel 2017 e 28 nel 2018.** A cui sommare altri 2 miliardi, tanto per non lasciare nulla al caso. Come? Sarà l'aumento dell'IVA a farla da padrone, con un aumento progressivo che porterà l'aliquota finale fino al 25,5 per cento. Il Governo non solo si appresta a togliere con la mano destra quel che dà con la sinistra – come ha detto **Silvio Berlusconi** – ma rilancia oggi i consumi per poi affossarli il giorno dopo. Ipotizzare un aumento dell'IVA di ben 4,5 punti, senza alcuna corrispondente riduzione degli scaglioni dell'IRPEF, significa far crescere la pressione fiscale ad un punto tale da strozzare ogni possibilità di crescita futura.

E' razionale tutto questo? Ha un senso? Domande puramente teoriche che mostrano, tuttavia, lo **stato confusionale di questo Governo** e ne riflette l'intrinseca debolezza programmatica. A sua volta riflesso di una composizione – su questo ha ragione Eugenio Scalfari – all'insegna del minimalismo. Tanti bravi piccoli scout guidati da un Capo – figura gerarchica tipica di quella struttura – che li utilizza come meglio crede. Altro che articolo 95 della Costituzione, secondo il quale il Presidente del Consiglio è solo il *primus inter pares*. Schema che, più di ogni altro commento, fornisce la spiegazione più realistica di quanto sta avvenendo.

IIM

(3)

LEGGE DI STABILITÀ/2

**La legge di stabilità ancora non esiste.
Da una settimana il dibattito pubblico di snoda
solo su slides e interviste da commentare.
Non è semplice malcostume.
E' una condotta inaccettabile**

Mettiamo, per pura ipotesi teorica, che la **Ragioneria generale dello Stato** abbia avuto ragioni per non “bollinare” la legge di stabilità, non convalidandone le coperture, o che il **Quirinale**, dopo l’attento esame promesso, ne abbia rilevato le incongruenze e ne chieda la riscrittura. A quel punto il governo italiano dovrebbe ritirare il testo inviato alla Commissione europea, totalizzando una continentale figura barbina. Uscendo dall’ipotetico e dal teorico, quindi, se qualche aggiustamento dovrà essere fatto si dovrà procedere quasi di soppiatto, per evitare di danneggiare l’Italia.

Ciò significa che l’invio temerario, l’esposizione scoppiettante, l’integrazione nelle trasmissioni televisive, innescano un pericoloso **conflitto istituzionale**, mettendo la Ragioneria e il Colle nelle condizioni di dovere rinunciare al proprio ruolo (più la Ragioneria, per la verità, perché questa storia che al Quirinale si debbano sempre rifare i conti e rivedere tutto è fuori dai binari costituzionali, è un allargamento smisurato della prudenza che volle la firma del Colle). In altre parole, sono con le spalle al muro: o validano o ci espongono a pericoli eccessivi.

Proprio per ragioni di convenienza, nel braccio di ferro che si è determinato nell’intera Unione europea, era stato suggerito al governo italiano di anticipare la legge di stabilità. Di presentarla ben prima della scadenza ultima (15 ottobre).

Hanno preferito attendere l’ultimo minuto. Per essere precisi, però, lo hanno sfiorato, perché è vero che il testo è stato spedito entro i termini, ma, come si dimostra, privo dei necessari visti. Senza contare che il dibattito pubblico, da una settimana, si sviluppa senza che esista un testo da leggere e studiare, ma solo slides e interviste da commentare.

Non è semplice malcostume. E' una **condotta inaccettabile**.

IIM

(4)

EDITORIALE/2: POLITICA

Il Nazareno non è un trampolino ad uso del Partito Unico della Nazione. Il premio alla lista significa azzeramento del Patto, e strada spianata a Renzi, neo Duca Valentino. Il quale poi però inciampò nell'avversa fortuna. Tanto per essere un po' gufi

La danno tutti per cosa fatta, giornaloni e giornalini. Come se Forza Italia fosse lesta ad accettare come cosa buona e giusta, ottima e abbondante, la decima variante del piano regolatore, che serve soltanto a garantire alla speculazione immobiliare di Renzi maggior agio di distruggere il panorama democratico dell'Italia.

Stiamo parlando – ovvio – del **Patto del Nazareno** con annessa **legge elettorale** e **riforma del bicameralismo**.

Tutti sicuri che Berlusconi e Forza Italia siano pronti ad accettare l'azzeramento del Nazareno con il premio fino a raggiungere il 55 per cento dei seggi dato alla prima lista, e la distribuzione proporzionale del resto, senza quote e senza sbarramenti.



Ormai si dà per certo questo impianto legislativo che dovrebbe funzionare da meraviglioso trampolino su misura per il **Partito della Nazione**, il **nuovo nome della Ditta di Renzi**.

Persino i non-renziani o diversamente leopoldiani come Michele Serra plaudono alla riuscita certa del **disegno egemonico**, con noi berlusconiani a reggere la coda di Renzi, e si limitano a suggerire nomi meno sudamericani, preferendo Partito del Paese.

Il concetto però non cambia. La nazione è una, il Paese è uno solo. Insomma l'idea sarebbe quella di dar vita al **Partito Unico**, che è proprio **roba sudamericana**, o se vogliamo tornare in Italia, molto **fascista**.

Fu **Benedetto Croce** a notare che Partito Unico è una contraddizione in termini, ma anche **l'ammissione di un sogno di totalitario**. Si ammette che ci sia una parte (Partito) che rappresenta il tutto (Unico). E **unici sono Nazione e Paese**. Una brutta storia. E noi dovremmo accettare?

Vogliamo troppo bene all'Italia per assecondare i disegni fiorentini del **nuovo Duca Valentino**. Il quale Cesare Borgia, 500 anni fa, sembrava lanciato in una strabiliante cavalcata di conquista dell'Italia intera, e poi dovette arrendersi, come scrisse Machiavelli, ad una "straordinaria ed estrema malignità di fortuna" (Cap. 7 del "Principe").

Tanto per essere una volta tanto davvero un po' gufi.

Attenzione. **Noi non favoriremo disegni che umiliano la democrazia e sono dettati dall'interesse della Ditta.**

(5)

PENSIONI

**Renzi, il nemico dei pensionati.
I veri rottamati di Matteo sono loro.
Sposta più in là il loro assegno,
tanto agli anziani si può fare di tutto**

È ufficiale. **Renzi è il nemico giurato dei pensionati.** Persino la Fornero, che è stata il ministro che si è inventata la tragedia degli esodati, ora accusa la decisione del premier di **spostare il pagamento della pensione al 10 del mese**, come una crudeltà oltretutto senza utilità vera per i conti dello Stato.

Non è la prima volta che Renzi pensa di abbindolare gli anziani dopo aver elogiato nonni e nonne, tanto per procurarsene il voto. Già quando era in corsa per le primarie spiegò che a lui la pensione di reversibilità percepita dalla sua amata nonna, pareva eccessiva, e che avrebbe provveduto a sforbiciarla.

Non l'ha ancora fatto. Ma intanto fa pesare su di loro una **pesante ingiustizia**. Come è noto la maggioranza dei venti milioni di italiani in quiescenza ha un trattamento inferiore ai mille e cinquecento euro. Eppure per loro non vale lo sconto fiscale di ottanta euro mensili percepito dai dipendenti.

Una clamorosa disparità, in spregio del terzo articolo della Costituzione che prevede l'uguaglianza dei cittadini. Ma **forse per lui, se si va in pensione, si è un po' meno cittadini e si hanno un po' meno diritti.**

IIM

(6)

GIUSTIZIA

Orlando conferma. La toga non si tocca, è immacolata per decreto divino, il magistrato che sbaglia non paga. La protesta di Forza Italia, il supporto grillino ai pm (e a Renzi...)

Il governo del **#cambiaverso** per antonomasia fa **#marciaindietro**. **L'assedio dei magistrati ha reso pubblica l'ennesima dimostrazione di debolezza dell'esecutivo Renzi** e dei suoi interpreti. L'oggetto del contendere è il passaggio più importante e più critico della riforma della giustizia e cioè **la responsabilità civile dei giudici**. Il governo ha presentato 3 emendamenti che stravolgono il testo attualmente in esame in Commissione Giustizia al Senato.

La questione è delicata, in ballo c'è il nodo cruciale della punibilità dei giudici e della possibilità da parte dello Stato di potersi rivalere sul giudice autore dell'errore ai danni dell'imputato. Il testo in esame prevede il congelamento automatico di parte dello stipendio del giudice nella misura equivalente all'indennizzo riconosciuto dall'erario al cittadino vittima dell'errore.



La versione rivisitata dal governo prevede la cancellazione dalle fattispecie riconducibili alla richiesta di risarcimento, i casi di “grave violazione di legge determinata da negligenza inescusabile” e

quelli nei quali la sentenza si discosta dall'interpretazione delle sezioni unite della Cassazione.

Questa eventualità permetterebbe ai giudici di rimanere sostanzialmente impuniti. Della serie: le toghe non si toccano e chi sbaglia non paga.

L'On. **Enrico Buemi** (PSI), relatore della legge sulla responsabilità civile, minaccia le dimissioni qualora il governo decida di andare avanti con le concessioni alle pressioni delle toghe. Il senatore **Lucio Malan** (FI) non usa mezze misure: “Il ministro ha annunciato la presentazione di un emendamento che di fatto autorizza le toghe a fare tutto ciò che vogliono”.

Tutt'altro che tenero il giudizio dello stesso Presidente della Commissione, **Francesco Nitto Palma**: “Il Presidente Renzi ha detto più volte che chi sbaglia paga, ma mostra di non far seguire i fatti alle parole”. Ma questa non è una novità, aggiungiamo noi.

Proteste accese e condivise, soprattutto da Forza Italia che alla Camera, insieme alla Lega, ha votato sì all'emendamento, a firma del leghista **Gianluca Pini**, che mirava ad introdurre nella legge comunitaria la responsabilità civile delle toghe. L'emendamento è stato respinto con 365 no, 126 voti favorevoli e 3 astenuti.

Il Movimento 5 Stelle si è schierato a favore dei pm. E quindi di Matteo Renzi.

Il ministro **Andrea Orlando** tenta di minimizzare: “Il mio emendamento è un punto di partenza, non di arrivo, e con i subemendamenti si potrà migliorare il testo. Non c'è nessuna marcia indietro”.

La marcia indietro c'è, eccome. D'altronde l'Italia è il Paese della toga immacolata, guai a metterla in discussione!



(7)

PARLAMENTARIUM

Tra Camera e Senato si discute di...

SBLOCCA ITALIA:

Slitta l'esame in aula a Montecitorio del decreto Sblocca Italia, già previsto per ieri, **in attesa del parere della commissione Bilancio**. Il testo attende quindi i rilievi sulle coperture da parte della Bilancio, il cui Presidente, **Francesco Boccia (PD)**, dichiara: "Nel decreto ci sono un po' di pasticci, come la creatività sull'aumento dell'Iva sulle nuove case". Uno **"sblocco-fantasia da riportare, in alcuni casi, alla cruda realtà"**. Si accorciano così i tempi per la conversione del decreto, che deve ancora essere esaminato dal Senato, e che **scade il prossimo 11 novembre**. L'apposizione della questione di **fiducia** sembra quindi scontata.

Inoltre, come rilevato dagli **On.li Renato Brunetta** e **Rocco Palese**, il cosiddetto provvedimento **"rischia di bloccare l'edilizia**, settore già tartassato da questi difficili anni di crisi e dalle assurde tassazioni patrimoniali imposte dai governi Monti, Letta e Renzi". In Commissione Ambiente alla Camera, in seguito a un emendamento presentato dal Movimento 5 stelle, è stata infatti introdotta un'aliquota Iva al 4% per gli interventi di ristrutturazione degli edifici che beneficiano dell'eco bonus e del bonus casa. Le risorse per questo "sconto", però vengono inspiegabilmente reperite dall'aumento dell'Iva dal 4 al 10% per le nuove costruzioni. Bene incentivare le ristrutturazioni, anche se il provvedimento in questione potrebbe ricevere lo stop dall'Unione europea per una direttiva che limita l'applicabilità di aliquote Iva "super ridotte". Ma, in ogni caso, **non è accettabile usare come copertura finanziaria l'aumento delle tasse sulle nuove case (Iva dal 4 al 10%)**, attaccando in questo modo il settore edilizio e le famiglie che vogliono acquistare una prima abitazione direttamente dai costruttori.

Con questi interventi insensati **si aumenta la pressione a svantaggio dei consumi, delle imprese e dei cittadini italiani**.

RESPONSABILITA' CIVILE DEI MAGISTRATI:

Nella giornata di ieri, le norme sulla responsabilità civile dei magistrati sono state **protagoniste sia alla Camera che al Senato**.

L'Aula della Camera **ha bocciato con 126 sì e 365 no l'emendamento all'articolo 24 della legge europea** presentato dal leghista **Gianluca Pini** sulla responsabilità civile dei magistrati. La votazione è avvenuta a **scrutinio segreto** su richiesta di **Forza Italia** e

Legga. Un emendamento identico era stato presentato e approvato in prima lettura alla Camera, sempre siglato Lega, poi corretto nel passaggio al Senato.

Il **M5S** ha annunciato **voto contrario** a differenza dell'altra votazione: "Senza di noi sarebbe passato", hanno spiegato.

In parallelo, al **Senato**, il Governo ha presentato **tre emendamenti** sulla responsabilità civile dei magistrati al disegno di legge in discussione, presentato dal **Sen. Buemi**, rendendo più "soft" il testo, ricalcando la proposta approvata nel corso del Consiglio dei Ministri del 29 agosto.

Il testo Buemi, infatti, oltre a prevedere l'abolizione del filtro di legittimità per i ricorsi e l'obbligo per lo stato di rivalersi contro il magistrato condannato, imponeva anche le motivazioni per le sentenze difformi dai precedenti della Cassazione. Il Ministero della Giustizia rifiuta l'interpretazione del testo al ribasso, ma Forza Italia, attraverso le parole del **Sen. Giacomo Caliendo**, **protesta**, affermando che così la responsabilità dei magistrati sarebbe limitata "a rarissimi casi, perlopiù negligenza grave, e travisamento grave del fatto".

CONFLITTI DI INTERESSI:

Si è svolta lunedì in Aula alla Camera dei deputati la **discussione generale** in merito alla proposta di legge sui conflitti di interessi dei titolari di cariche di Governo. Si tratta del testo unificato delle proposte presentate in Commissione Affari costituzionali dai Gruppi Movimento 5 Stelle, PD, Sel e Scelta Civica.

L'intervento dell'**On. Palese** ha affrontato il tema del **necessario bilanciamento tra il pubblico interesse e le norme costituzionali** che tutelano l'iniziativa economica privata (art. 41 Cost.), la proprietà (art. 42 Cost.), oltre al diritto di libero accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di **eguaglianza**, come recita l'articolo 51 Cost.

Di seguito le parole utilizzate dall'On. Palese: "Siamo davanti ad un testo che non risponde a pieno al necessario bilanciamento dei principi che ho richiamato. In particolare, l'impostazione data sembra quasi **presuppone una sorta di colpa rispetto al proprietà di un'attività, di un'impresa**. Eppure il sistema previsto dal testo base è stato ritenuto, addirittura, troppo blando da diverse forze politiche, in particolare da PD, Movimento 5 Stelle e SEL. **Non penso che il Paese abbia bisogno di una esasperazione ulteriore:** oltre a quella politica, oltre a quella economico-finanziaria, oltre a quella anche sui problemi etici, anche quella di introdurre in maniera dirompente, ideologica, di parte, ad esclusione, in maniera efferata, un'epurazione di soggetti che l'unica colpa che hanno è quella che, per loro meriti, hanno una professione da svolgere, hanno un'attività in essere, hanno delle proprietà in essere, per il lavoro conseguito e per le loro attività, e che per estinguere la colpa di avere avuto questi meriti debbono essere espulsi da qualsiasi carica politica. Immagino che questo non possa succedere né in un Paese civile né in un Paese in cui si dice che siamo in democrazia e libertà".

IIM

Intervista a **FRANCESCO PAOLO SISTO** su *Il Fatto Quotidiano*

“Il conflitto d’interesse fa bene”

Onorevole Sisto, arriverà mai il momento di discutere la legge sul conflitto di interesse?

Niente di strano. È stata rinviata, come capita a decine di proposte di legge. Sarebbe strano se avesse un percorso privilegiato.

Ma questa non è una legge qualsiasi. Tant’è che il premier Renzi potrebbe approvarla con la sua maggioranza e invece vuole l’accordo anche con voi di Forza Italia.

Stiamo parlando di un argomento delicato.

PER LA FAMIGLIA BERLUSCONI.

Macché. Chi pensa che il conflitto di interessi sia un tema berlusconiano si sbaglia di grosso. Riguarda tutti.

Anche lei che fa l’avvocato?

Tutti i professionisti, le persone capaci, quelli che nella vita hanno dimostrato di saper fare qualcosa.

Addirittura.

Dipende se distinguiamo tra un’interpretazione preventiva, per cui il rischio di conflitto di interessi viene messo in conto a prescindere, o se lo applichiamo solo a determinati atti legislativi che possono collimare con la professione del proponente. Se è così, possiamo anche inasprire i divieti. Altrimenti, fermi tutti.

Perché le fa così paura?

Questa è una legge grillina! Va a finire che in Parlamento ci sarà solo gente scelta dal web con un clic! Attenzione, io sono contro la depauperazione dei saperi da questo Parlamento.

Sarebbe a dire?

Che va a finire che qui dentro entra solo gente che non ha mai lavorato. E l’articolo 51 della Costituzione dove lo mettiamo?

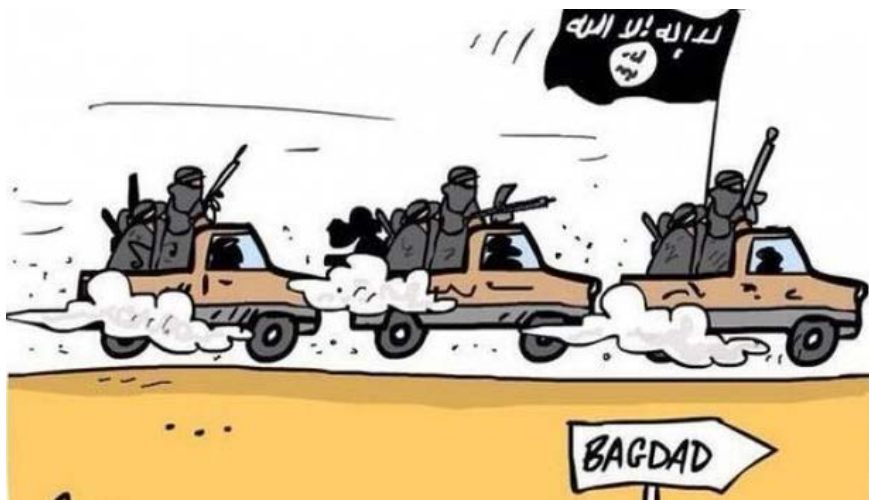
Lo ha detto anche in aula: "Il diritto a partecipare al gioco politico in modo eguale, vale sia per il cittadino privo di mezzi, ma vale anche per il cittadino che ha mezzi più importanti rispetto alla media dei cittadini italiani".

Mi spiegate perché un dipendente pubblico che viene eletto può chiedere l’aspettativa e il privato invece no? Cioè, uno che fa l’avvocato o il medico dovrebbe chiudere lo studio, tornare dopo dieci anni e non trovarsi più neanche un cliente?

(8)

POLITICA ESTERA

**L'essenza dell'Isis in un film. Il padre che lapida l'adultera. E questi puntano verso di noi. Necessità di coinvolgimento diretto di tutti, Russia compresa.
Abrogare le sanzioni assurde**



Ancora un nuovo video dell'orrore in stile Hollywood da parte dell'Isis. Questa volta non si tratta di una decapitazione, ma della **lapidazione** subita da una donna in pubblico per adulterio. Che **violenza brutale**.

Quello che maggiormente sconvolge, nel pieno dell'orrore, **è la capacità comunicativa e la portata mediatica** che questi terroristi hanno in seno alla loro organizzazione.

Si muovono sui social network come i più abili hacker, traducono post in 7 lingue differenti, rilanciano video in HD, usano JustPaste per pubblicare i resoconti delle battaglie, SoundCloud per gli audio, Instagram per le immagini, Whatsapp per grafici e foto. Hanno persino un addetto stampa.

Attenzione. Siamo costretti a fare i conti con tutto questo. **Usano i nostri strumenti democratici per fare propaganda**, arruolare nuovi volontari, trasmettere terrore e morte nelle nostre case.

Forse qualcuno dovrebbe riflettere sulla **portata distruttiva insita in così tanta deviazione**, perché di questo si tratta. Di **insana deviazione mediatica**. Corrisposta da azioni, da guerre, da un'avanzata inesorabile verso i confini dell'Europa.



{Image produced by ISIS supporters}

Le istituzioni europee e nazionali sono obbligate a dare risposte, concrete e tranquillizzanti. **Nessuno ha dato spiegazioni**, nessuno ha sottolineato con forza il pericolo dell'Isis, tanto meno **Renzi**.

Non ha proferito parola quando doveva, non ha spiegato in più di un'occasione **quanto accaduto ad Est** (crisi ucraina, peggioramento dei rapporti con Mosca che hanno affossato l'economia europea), **quanto invece a Sud** (Mare Nostrum, immigrazione, l'Isis che avanza oltre la Sira e l'Iraq, la guerra civile in Libia).

Così getta il paese nel caos e nella paura. **Occorre comprendere profondamente la sfida che lo Stato islamico sta lanciando all'Occidente**, stringersi in un sol uomo, ritrovare la **strada del dialogo con Mosca** (alleato fondamentale per la sicurezza internazionale) e non aver paura di realizzare che un nemico violento e malvagio sta per entrare dalla porta principale d'Europa, che **l'unico nemico realmente da combattere** si sta accomodando nel salotto di casa nostra.

Sveglia Italia, sveglia Europa! Questa macchina della morte che è l'Isis non attende nessuno, neanche i soliti discorsi di Renzi.



(9)

TIVÙ TIVÙ

Denunciamo la sovraesposizione del Presidente del Consiglio in tivù. Un'ubriacatura e un incantamento mediatici che mostrano la vera essenza di Matteo: luce senza calore



Nell'epoca della tecnologia 2.0, il nostro Presidente del Consiglio non vuole essere da meno e tra un tweet e un post su facebook trova pure il tempo e anche parecchio, di andare in televisione. Lo abbiamo già denunciato, ma pensavamo che dopo un iniziale periodo di **grandi presenze televisive**, il premier Renzi fosse impegnato, più concretamente, nel governo della cosa pubblica. Mai speranza fu più mal riposta.

I dati relativi al monitoraggio del pluralismo politico e istituzionale elaborati da **Geca Italia per Agcom** parlano chiaro e dimostrano che **non solo la presenza televisiva del premier non è diminuita, ma è in continua ascesa.**

Considerando soltanto i telegiornali Rai, Mediaset e La7 negli scorsi mesi di agosto e settembre (ultimi dati pubblicati sul sito internet

dell’Autorità garante delle comunicazioni), i numeri si commentano da soli.

Nel **mese di agosto**, in tutte le edizioni dei **telegiornali Rai**, il tempo di antenna dedicato al solo Presidente del Consiglio (tempo complessivamente dedicato al soggetto politico-istituzionale dato dalla somma del “tempo di notizia” e del “tempo di parola”), nei tre telegiornali Rai è stato **superiore al 30% del tempo totale**. Stessa musica per i **tg di Mediaset e La7** dove il premier Renzi ha imperversato a tutte le ore.



La situazione non cambia anzi trova saldamente conferma nel **mese di settembre**, durante il quale si segnala anche la ripresa dei talk show politici.

Renzi l’affabulatore proclama, annuncia, spiega dai salotti della tv pubblica e privata in un tourbillon di dichiarazioni estemporanee fatte di aria fritta.

Il Presidente dei deputati di Forza Italia **Renato Brunetta annuncia**, dati alla mano, **la presentazione di un esposto all’Autorità garante delle comunicazioni, per segnalare l’inaccettabile “straripamento” televisivo del premier Renzi.**

Per saperne di più sul SERVIZIO PUBBLICO
DELLA RAI www.tvwatch.it

IIM

(10)

Ultimissime

PARLAMENTO EUROPEO APPROVA COMMISSIONE JUNCKER

(ANSA) - STRASBURGO, 22 OTT - La plenaria del Parlamento europeo ha approvato la nuova Commissione Europea guidata da Jean Claude Juncker. 423 sì, 209 no, 67 astenuti il risultato del voto elettronico.

LEGGE STABILITA', OGGI PARTE LETTERA BRUXELLES ALL'ITALIA INPS, PENSIONE IL 10 DEL MESE SOLO PER ASSEGNO INPS-INPDAP

(ANSA) - ROMA, 22 OTT - Partirà in giornata la lettera indirizzata all'Italia in cui la Commissione europea chiederà chiarimenti sulla manovra 2015 e metterà in guardia Roma contro il rischio di violare le regole europee. La lettera sarà inviata oltre che all'Italia ad altri 4 paesi, tra cui la Francia. All'Italia Bruxelles chiederà delucidazioni non solo sull'ampiezza dell'aggiustamento strutturale dei conti ma anche sulle coperture e le riforme. Renzi frena: è un processo naturale, nessuna minaccia. L'Inps intanto chiarisce che solo chi ha la doppia pensione Inps-Inpdap (circa 800.000 persone) la riceverà, dall'anno prossimo, il 10 del mese. Nessun cambiamento per tutti gli altri.

IIM

AGENDA EUROPA ITALIA 2020

(24-25 ottobre, Sardegna)

★ Convegno ★
**AGENDA
EUROPA ITALIA
2020**

24 e 25 Ottobre 2014
Centro Congressi - Hotel Sighientu
Sardegna - Quartu S. Elena

VENERDI 24 OTTOBRE

Ore 16.45 Accrediti

Ore 17.00 Saluti di apertura:

- **Salvatore Cicu**, Vice Capo Delegazione Forza Italia al Parlamento Europeo
- **Mauro Contini**, Sindaco di Quartu Sant'Elena
- **Emilio Floris**, Senatore della Repubblica Italiana

Ore 17.15 Intervento di Antonio Tajani

Vice Presidente Vicario del Parlamento Europeo e Vice Presidente del Partito Popolare Europeo

Ore 17.30 L'Italia che vogliamo:

- **Raffaele Fitto**, Deputato al Parlamento Europeo
- **Giovanni Toti**, Deputato al Parlamento Europeo
- **Maurizio Gasparri**, Vice Presidente del Senato
- **Alessandra Mussolini**, Deputato al Parlamento Europeo
- **Renato Brunetta**, Capo Gruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati
- **Marcello Fiori**, Coordinatore Nazionale Club Forza Silvio
- **Salvatore Cicu**, Vice Capo Delegazione Forza Italia al Parlamento Europeo

Ore 18.30 Giovani e Impresa

- **Lara Comi**, Vice Presidente del Gruppo PPE al Parlamento Europeo
- **Emanuele Frongia**, Presidente Giovani Confesercenti
- **Luca Frongia**, Presidente TDM 2000
- **Salvatore Puddu**, Presidente Giovani Coldiretti
- **Michele Gaia**, Presidente Giovani Confapi
- **Alessandro Vagnozzi**, Presidente Giovani Confindustria
- **Ignazio Locci**, Consigliere della Regione Sardegna
- **Annagrazia Calabria**, Deputato al Parlamento Italiano e Coordinatrice Nazionale Giovani F.I.

Ore 18.30 Riunione della Delegazione Italiana di F.I. al Parlamento Europeo

SABATO 25 OTTOBRE

Ore 09.45 **Accrediti**

Ore 10.00 **Saluti di apertura:**

- **Salvatore Cicu**, Vice Capo Delegazione Forza Italia al Parlamento Europeo
- **Pietro Pittalis**, Capo Gruppo Forza Italia al Consiglio Regionale Sardegna
- **Settimo Nizzi**, Deputato al Parlamento Italiano

Ore 10.15 **Agenda Europa 2020**

- **Antonio Tajani**, Vice Presidente Vicario del Parlamento Europeo e Vice Presidente del Partito Popolare Europeo
- **Giovanni Toti**, Deputato al Parlamento Europeo
- **Elisabetta Gardini**, Capo Delegazione Forza Italia al Parlamento Europeo
- **Remo Sernagiotto**, Deputato al Parlamento Europeo
- **Fulvio Martuscello**, Deputato al Parlamento Europeo
- **Salvatore Cicu**, Vice Capo Delegazione Forza Italia al Parlamento Europeo
- **Emilio Floris**, Senatore della Repubblica
- **Valentino Valentini**, Deputato Parlamento Italiano

Ore 11.15 **Agenda Sistema Sardegna 2020**

- **Alberto Scanu**, Presidente Confindustria Sardegna
- **Francesco Lippi**, Presidente Nazionale Fondo Fapi
- **Gianfrancesco Lecca**, Presidente Confapi Sardegna
- **Luca Saba**, Direttore Coldiretti Sardegna
- **Luca Maria Sanna**, Presidente Confagricoltura Sardegna
- **Marco Sulis**, Presidente Confesercenti Sardegna
- **Stefano Tunis**, Consigliere della Regione Sardegna
- **Oscar Cherchi**, Consigliere della Regione Sardegna

Ore 12.15 **Agenda Urbana 2020**

- **Andrea Romizi**, Sindaco di Perugia
- **Nicola Giorgino**, Sindaco di Andria
- **Mauro Contini**, Sindaco di Quartu Sant'Elena
- **Giulio Tantillo**, Capo Gruppo F.I. Consiglio Comunale di Palermo
- **Giuseppe Farris**, Capo Gruppo F.I. Consiglio Comunale di Cagliari
- **Pietro Pittalis**, Capo Gruppo F.I. al Consiglio Regionale Sardegna
- **Antonello Peru**, Vicepresidente Consiglio Regionale Sardegna

Conclusioni

PRESIDENTE **SILVIO BERLUSCONI** (intervento telefonico)



Gruppo **PPE**
al Parlamento Europeo

On. **Salvatore Cicu**

IIM

DOSSIER

per capire l'Italia e l'Europa oggi

Pubblicati **2 nuovi dossier** in PowerPoint sul sito <http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/>. Sono i dossier numero: 810-811.



Il dossier n. **810** **“Intervento dell’On. Elvira Savino. Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea – legge europea bis”** riporta in integrale la dichiarazione di voto finale di ieri dell’On. **Elvira Savino** in merito alla legge europea 2013.



Il dossier n. **811** **“La stampa italiana, per quanto renziana, boccia la legge di stabilità”** riporta schematicamente i titoli delle principali testate giornalistiche del Paese, che criticano la Legge di Stabilità del governo Renzi.

Per approfondire leggi le Slide **810-811**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IUM

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM